



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 1 di 41

DATA DI EMISSIONE	N° DI REVISIONE	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	DOCUMENTO VERIFICATO DA:	DOCUMENTO APPROVATO DA:
21.01.15	00	PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE L. 190/2012	Claudia Valentini	<u>Del. CdA n. 9 del 21 genn. 2015</u>
31.01.18	01	Aggiornamento triennale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1134/2017	Claudia Valentini	<u>Del. CdA N. 2 DEL 31 genn. 2018</u>
31.01.19	02	Revisione annuale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1134/2017	Claudia Valentini	<u>Del. CdA n. 12 DEL 31 genn. 2019</u>
21.01.20	03	Revisione annuale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1064/2019.	Claudia Valentini Walter Rossi	<u>Del. CdA n. 3 del 21 genn. 2020</u>
31.03.21	04	Aggiornamento 2021	Francesco Rapisarda	<u>Del. CdA n. 55 del 31 marzo 2021</u>
19.01.2022	05	PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE L. 190/2012	Francesco Rapisarda	<u>Del. CdA n. 9 del 19 gennaio 2022</u>
27/01/2023	06	Aggiornamento 2023	Mariella Lorenzetti	<u>Del. CdA n. 7 del 27 gennaio 2023</u>



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 2 di 41

INDICE

PREMESSA	4
1. OBIETTIVI	5
2. MODALITA' DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	5
3. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO	7
4. CONTESTO INTERNO	9
4.1 IL GRUPPO DI VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.	9
5. CONTESTO ESTERNO	12
6. CONTROLLI	12
7. RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE	13
8. APPROVAZIONE	13
PARTE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	14
9. PROCESSO ANTICORRUZIONE	14
9.1 CICLICITÀ	14
9.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA	14
9.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI	15
9.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE	15
10. ANALISI DEI RISCHI	16
10.1 PREMESSA	16
10.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI	16
10.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE	17
PARTE II - MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	21
11. OBIETTIVI STRATEGICI	21
12. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	22
PARTE III – MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	34
13. PREMESSA	34
14. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE	34
15. PUBBLICITA'	34
16. TIPOLOGIE	35
17. MISURE SPECIFICHE	35
PARTE IV – LA TRASPARENZA	36
18. LA TRASPARENZA DI VUS S.P.A. 2022 - 2024	36
19. L'ADOZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT	37
20. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	37
21. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	38



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 3 di 41

22. GLI OBIETTIVI PREFISSATI DA VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A. IN MATERIA DI TRASPARENZA	.38
23. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	39
24. ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE	40
25. ALLEGATI	41



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 4 di 41

PREMESSA

Valle Umbra Servizi S.p.A., di seguito denominata, per brevità, anche VUS S.p.A., sussistendo le condizioni previste dal D. Lgs. 50/2016, rientra nella categoria delle “società *in house*” come definita dal D. Lgs. n. 175/2016, all’art. 2, co. 1, lett. o) e precisamente: *“le società sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all’articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell’attività prevalente di cui all’art. 16, comma 3”*.

Ciò posto, come chiaramente indicato dalla delibera ANAC 1134/2017, essa rientra tra i soggetti sottoposti alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2023 – 2025 (di seguito, per brevità, PTPCT o anche Piano) segue due direttrici: da una parte si colloca in posizione di continuità con i precedenti Piani per gli aspetti consolidati, dall’altra si muove per assicurare un costante e progressivo sviluppo di strategie volte alla prevenzione amministrativa della corruzione in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n.190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.

Nell’aggiornamento per il triennio 2023-2025 si prosegue nella direttrice fissata con il Piano 2022-2024 ossia quella della maggiore semplificazione possibile al fine di rendere il Piano uno strumento reale e concreto, di facile consultazione e di pronto uso da parte degli *stakeholders*.

A tal ultimo proposito il presente piano tiene debitamente conto dell’aggiornamento del Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa valido come Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed ex art. 30 D. Lgs. 81/08 e DM 13 febbraio 2014 (parte generale), come coordinato con il Sistema di Gestione Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente, adottato da Valle Umbra Servizi S.p.A. nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2022, di cui il presente piano costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza costituisce dunque una integrazione sia della Parte Generale sia della Parte Speciale del MOGC e, in particolar modo, dell’Analisi dei Rischi GS 23101-2 “Ermes – Enterprise Risk Management Evaluation Series” ex D. Lgs. 231/01 – Risultati Analisi Qualitativa parte Analisi dei Rischi e parte Protocolli.

Nel presente Piano, pertanto, per evitare inutili ridondanze si fa esplicito riferimento ai contenuti del Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa adottato dalla Società per tutto quanto qui occorra.

Si precisa inoltre che, nella redazione del documento, si è anche tenuto particolarmente conto della Deliberazione ANAC n.1064/2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 5 di 41

2019” e che nel momento in cui detto Piano è stato redatto ANAC non aveva ancora provveduto all’aggiornamento del PNA. Si rende noto che l’aggiornamento 2022 al PNA 2019 è stato definitivamente approvato da parte di ANAC nella seduta del Consiglio del 17/01/2023.

ACRONIMI e DEFINIZIONI

- **Anticorruzione**: attività di prevenzione e contrasto della corruzione.
- **ANAC** – Autorità Nazionale Anticorruzione;
- **CS** – Collegio Sindacale;
- **DPO** – Responsabile della Protezione dei Dati Personali;
- **MOGC** – Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- **ODV** – Organismo di Vigilanza;
- **PNA** – Piano Nazionale Anticorruzione;
- **PTPCT** – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- **RPCT** – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

1. **OBIETTIVI**

VUS S.p.A., con questo documento, ha adottato come proprie le indicazioni suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, come riportato dalla delibera ANAC n.1064 del 13/11/2019, tese a sviluppare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Si precisa che in questo documento, con il termine “Corruzione”, si ricomprendono i comportamenti soggettivi impropri di un funzionario incaricato di un pubblico servizio che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli, ma anche le più generali “condotte di natura corruttiva” ovvero tutte quelle indicate dall’art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale (Delibera ANAC 215/2019).

In particolare, in considerazione del controllo pubblico (c.d. controllo analogo) esercitato dai Comuni Soci proprietari di VUS, le attività di prevenzione e contrasto poste in essere da questo documento mirano non solo a soddisfare i fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione, ma anche a prevenire fenomeni di “cattiva amministrazione”.

2. **MODALITA’ DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.**

In attuazione, dunque, dell’art. 1, comma 9, L. n. 190/2012 e s.m.i. (in particolare con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 capo II”) il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Valle Umbra Servizi S.p.A.:



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 6 di 41

- i. individua le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA 2019, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- ii. prevede, per le già menzionate attività, meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, nonché meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- iii. prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto i), obblighi e modalità per la gestione delle informazioni nei confronti del Responsabile, il quale è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- iv. definisce modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- v. definisce modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti con cui si stipulano i contratti o che siano interessati a procedimenti, anche verificando relazioni di parentela o affinità di titolari, soci, dirigenti, amministratori, dipendenti degli stessi soggetti con dirigenti e dipendenti della Società;
- vi. individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge come rivisti specificamente dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- vii. attua un adeguato flusso informativo al fine di consentire il monitoraggio sull'applicazione del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, dei Comuni Soci e da parte dell'A.N.AC.

Il presente Piano, che costituisce aggiornamento del precedente Piano 2022-2024, avrà validità a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione che definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Esso sarà aggiornato annualmente, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012.

Nel proporre l'**aggiornamento** del Piano, il Responsabile dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- l'efficacia dell'attuazione del Piano e l'idoneità dello stesso a seguito di attività di verifica (art. 1 comma 10, L.190/2012);
- le eventuali modifiche della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice penale, segnatamente nell'ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-360 c.p.);
- le eventuali modifiche verificatesi nell'organizzazione di Valle Umbra Servizi S.p.A.;



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 7 di 41

- l'emersione di fattori di rischio non precedentemente considerati nella predisposizione del Piano, o non sufficientemente presidiati, alla luce di eventuali segnalazioni pervenute dal personale di Valle Umbra Servizi S.p.A. o di ogni circostanza rilevante;
- le eventuali violazioni delle prescrizioni contenute in questo Piano;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire entro il 31 gennaio di ciascun anno procedure appropriate per selezionare e formare *“dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 10, L.190/2012). Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”*.

Il Piano deve quindi recepire le indicazioni sul contenuto come previsto dal PNA da ultimo adottato dall'Autorità, ponendosi come documento programmatico adottato dal C.d.A. per individuare obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione per aree funzionali e per introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

In tal senso il RPCT deve:

- a. effettuare monitoraggi, almeno con cadenza semestrale, sul rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione e sul rispetto degli obblighi di pubblicità adottate nel Piano;
- b. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l'adeguamento e/o l'individuazione di nuove misure di prevenzione alla corruzione al fine di rendere il Piano il più aderente possibile alle dinamiche organizzative, operative e ambientali entro cui opera e agisce Valle Umbra Servizi S.p.A.;
- c. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l'adeguamento e/o l'individuazione di nuovi ed ulteriori obblighi di pubblicità al fine di garantire, per quanto compatibile, la massima trasparenza di Valle Umbra Servizi S.p.A.

3. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento del presente Piano è stato articolato in quattro fasi:

- a) attività propedeutiche e ricognitive,
- b) analisi dei rischi;
- c) progettazione del sistema di trattamento dei rischi;
- d) stesura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

a) Attività propedeutiche e ricognitive

Il Responsabile nel corso dell'attività di vigilanza periodica che svolge, **prevista con cadenza almeno semestrale**, deve effettuare degli incontri con i soggetti interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione per verificare il grado di consolidamento e metabolizzazione della tematica nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Tale modalità operativa permette di meglio valutare se le misure di prevenzione del Piano siano calibrate rispetto alle peculiarità delle finalità istituzionali perseguite e alle attività svolte e da svolgere, di raccogliere eventuali percezioni di coerenza tra le misure adottate e/o da adottare ed eventuali



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 8 di 41

proposte e contestualmente di sensibilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

b) Analisi dei rischi.

Come riportato nel Piano 2021-2023, nel corso dell'anno 2021 sono iniziate le operazioni per addivenire ad una integrale revisione della metodologia finora utilizzata per la gestione rischio, facendo unicamente riferimento all'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" del PNA 2019. L'applicazione della nuova metodologia è attualmente ancora in corso e si prevede che potrà essere completata nel corso dell'anno 2023, anche al fine di poter valutare e quindi rispettare le indicazioni metodologiche di cui al PNA ANAC 2022, in modo che la stessa sia pienamente attuata e resa operativa nel 2024. I risultati della prima fase di adeguamento alla nuova metodologia vengono riportati nel presente Piano, quale parte integrante, affinché nei successivi aggiornamenti del Piano stesso l'analisi dei rischi possa essere agevolmente adeguata e resa più aderente alle eventuali evoluzioni che dovessero interessare Valle Umbra Servizi S.p.A.

c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase riguarda la progettazione del sistema di **trattamento dei rischi** come individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di diminuire il profilo di rischio, come risultante dall'analisi svolta secondo le modalità di cui al paragrafo che precede, portandolo al livello di rischio considerato accettabile.

Il rischio viene considerato **accettabile** qualora possa presumersi che le misure individuate per prevenire i rischi rilevati in base alle operazioni di valutazione sopra descritte portino il livello di rischio nella classe inferiore.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare **tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.**

Le misure per il trattamento del rischio, contenute nel presente Piano, possono dividersi, secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione, in:

- **misure di carattere generale**, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- **misure specifiche**, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione

La quarta fase ha riguardato la **stesura dell'aggiornamento del PTPCT.**

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento dell'attività della



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 9 di 41

Società, è prevista un'informativa ai dipendenti e all'O.d.V. e a tutti i soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale in apposita sezione "Disposizioni Generali".

4. CONTESTO INTERNO

VUS S.p.A. è una società per azioni i cui Organi sociali sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'assemblea dei soci è composta dai Sindaci dei Comuni Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, ivi compreso il Presidente. Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi sociali. Essi scadono in concomitanza con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato; gli stessi sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 c.c. e non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi come previsto dallo Statuto.

Si rende noto che un Componente il C.d.A., la Dott.ssa Serena Massimi, ha rassegnato in data 21/12/2022 le dimissioni dalla carica.

La società è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

VUS S.p.A. è una realtà economica umbra fortemente radicata nel territorio, che eroga servizi pubblici nei comuni del comprensorio del folignate, spoletino e della valnerina.

Le attività svolte da VUS S.p.A. riguardano tre settori:

Idrico: VUS S.p.A. gestisce il ciclo idrico integrato che comprende la captazione, il trasporto, la distribuzione di acqua potabile fino all'utente finale, nonché la gestione della rete fognaria e degli impianti di depurazione.

Ambientale: VUS S.p.A. si occupa della raccolta, del trasporto, e dello smaltimento dei rifiuti e dello spazzamento, e, dopo la fusione con la società controllata Centro Ambiente S.p.A. della gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Energetico: la Società ha proceduto alla costituzione in data 23/08/2022 della Società controllata V-RETI GAS SRL alla quale è stato conferito il ramo deputato alla distribuzione del gas metano fino a detta data gestito dalla VUS. Inoltre attualmente VUS partecipa e controlla VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. che si occupano rispettivamente della vendita del gas metano e della gestione della rete e della vendita del GPL.

Maggiori e ulteriori informazioni sono contenute nella Parte Generale del MOGC al paragrafo n. 1, rubricato "Presentazione, Scopo e Campo di Applicazione", cui si rimanda per pronto riscontro.

4.1 IL GRUPPO DI VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.

La Valle Umbra Servizi S.p.A., costituita nel 2001, si propone come soggetto gestore interamente

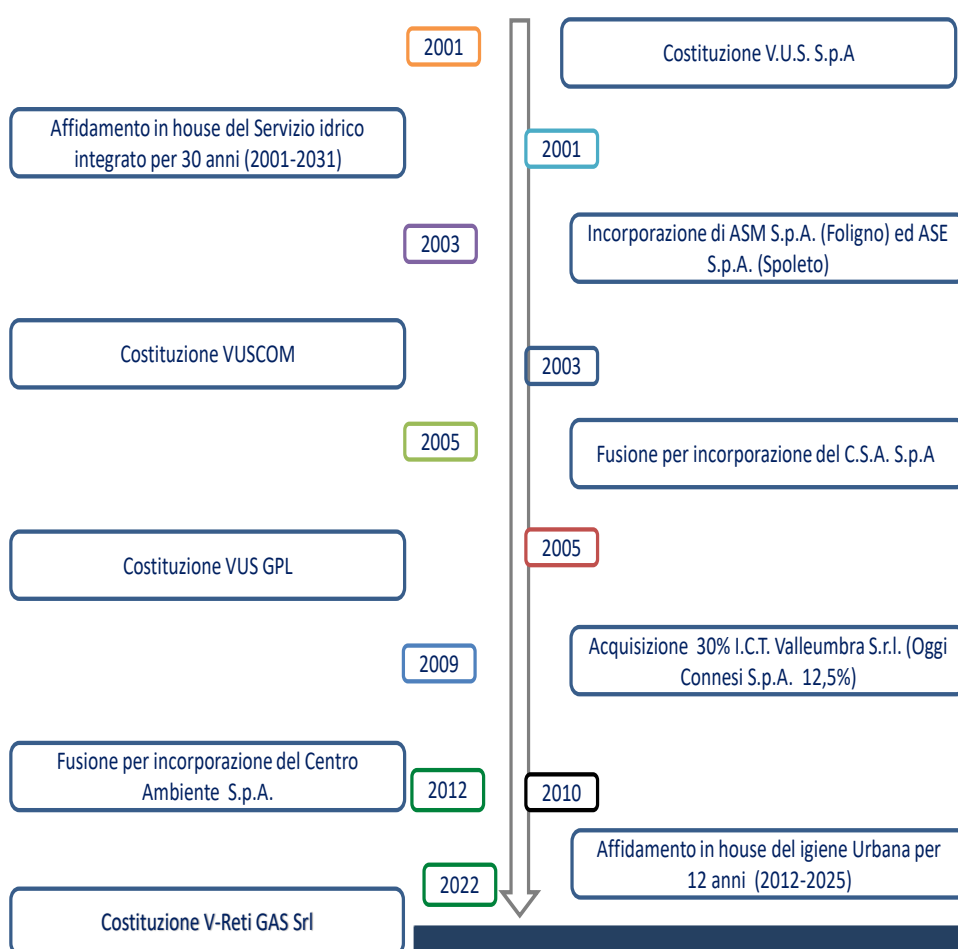


**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 10 di 41

pubblico dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei comuni dell'Ambito Territoriale integrato Umbria 3, ora soppresso e confluito in AURI Umbria.

Di seguito le tappe fondamentali nell'evoluzione societaria.



La Valle Umbra Servizi S.p.A. si occupa delle seguenti gestioni nei territori comunali di seguito riportati:
- gestione *in house* del servizio idrico integrato (captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue) per i comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Foligno,



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 11 di 41

Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina;

- gestione *in house* del servizio di igiene urbana (raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, spazzamento) per i comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Foligno, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina;

Attualmente Valle Umbra Servizi S.p.A. quale Gruppo societario possiede:

- una partecipazione al 100% in Vus Com S.r.l., che si occupa dell'acquisto e vendita del gas metano per usi civili ed industriali;

- una partecipazione al 51% in Vus GPL S.r.l., che si occupa dell'approvvigionamento e della vendita del GPL e della gestione e sviluppo di impianti e reti GPL;

- una partecipazione al 12.5% del capitale sociale della società Connesi S.p.A. che si occupa di servizi informatici e di telecomunicazioni;

- una partecipazione al 100% in V-RETI GAS SRL, che si occupa della gestione del servizio di distribuzione del gas metano nei Comuni di: Foligno, Spoleto, Campello, Trevi, Bevagna, Montefalco, Spello e Castel Ritaldi.

A seguito della revisione straordinaria delle società partecipate, ex art. 24 D. Lgs. 175/2016, la maggioranza dei Comuni soci ha stabilito, già dall'anno 2017 e riconfermato fino al 31/12/2022, la dismissione della quota pubblica detenuta da VUS nella società Vus GPL S.r.l. e Connesi S.p.A., da effettuarsi in virtù delle proroghe concesse dal Legislatore nazionale entro l'anno 2022.

In merito alle procedure di dismissione, si precisa che in data 1/12/2022 sono stati pubblicati gli avvisi per la manifestazione di interesse ai fini della alienazione della quota pubblica detenuta sia in VUS GPL Srl che in Connesi Spa. Entrambe le procedure hanno avuto esito infruttuoso non essendo pervenuta alcuna offerta. Pertanto si procederà a porre in essere gli atti conseguenti nel rispetto del Codice civile.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 12 di 41

5. CONTESTO ESTERNO

Valle Umbra Servizi S.p.A. è una realtà fortemente radicata nel territorio per i seguenti elementi:

- i Soci sono rappresentati dai ventidue Comuni dislocati nel territorio dello spoletino, del folignate e della valnerina;
- il personale in forza presso la Società è nella quasi totalità residente nei medesimi Comuni che compongono la compagine societaria;
- le attività della Società sono rese in favore dell'utenza locale e coincidente con i territori sottoposti all'amministrazione dei Comuni Soci.

I suddetti elementi sono riferibili anche alle Società facenti parte del Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., in particolar modo la sovrapposizione tra l'ambito di azione delle Società, il luogo di residenza della loro forza lavoro e i territori amministrati dai Comuni Soci di Valle Umbra Servizi S.p.A.

In virtù di tali circostanze è di tutta evidenza che ipotesi di conflitto di interessi siano molto probabili per i diversi interessi di cui sono portatori gli stakeholders. Valga giusto a mero titolo di esempio la possibilità che uno stesso individuo possa assumere contemporaneamente la posizione di dipendente della Società e di utente fruitore dei servizi che la medesima eroga. Ancora, si potrebbero anche verificare ipotesi di indebite pressioni esterne per ottenere dalla Società agevolazioni in virtù della particolare posizione ricoperta dai richiedenti (amministratori, utenti, dipendenti, etc.).

Si reputa quindi che il contesto esterno maggiormente rilevante per Valle Umbra Servizi S.p.A. sia quello regionale ritenendo che l'ambito di natura nazionale o internazionale, al momento in cui si redige il presente Piano, non siano particolarmente rilevanti.

6. CONTROLLI

Il controllo è elemento essenziale del PTPCT e del MOGC: le funzioni all'uopo dedicate sono esercitate secondo le indicazioni fornite nella Parte Generale e nella Parte Speciale del Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa valido come MOGC.

Il CS e l'ODV esercitano la vigilanza sull'intero Ente per ogni suo livello. Il CDA occupa il vertice, esso ha la funzione ultima di controllo; oggetto del controllo è il rispetto delle direttive/procedure.

In data 30/09/2021 si è insediato il Direttore Generale, individuato a seguito di selezione pubblica.

La Direzione Generale e i Dirigenti/Responsabili di Settore sono il punto di scambio delle informazioni tra il vertice e la base operativa. Esse si occupano di tradurre le direttive nella gestione della Società. Oggetto del controllo è il rispetto delle procedure e della corretta esecuzione dei compiti assegnati.

Anche per l'anno 2023 resta confermato che le funzioni di RPC e di RPT vengono unificate e affidate ad un unico soggetto. Al medesimo soggetto, alla luce del nuovo MOGC, viene affidato anche l'incarico di Responsabile del Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (RSGRA) secondo le funzioni e le attività indicate nello stesso MOGC.

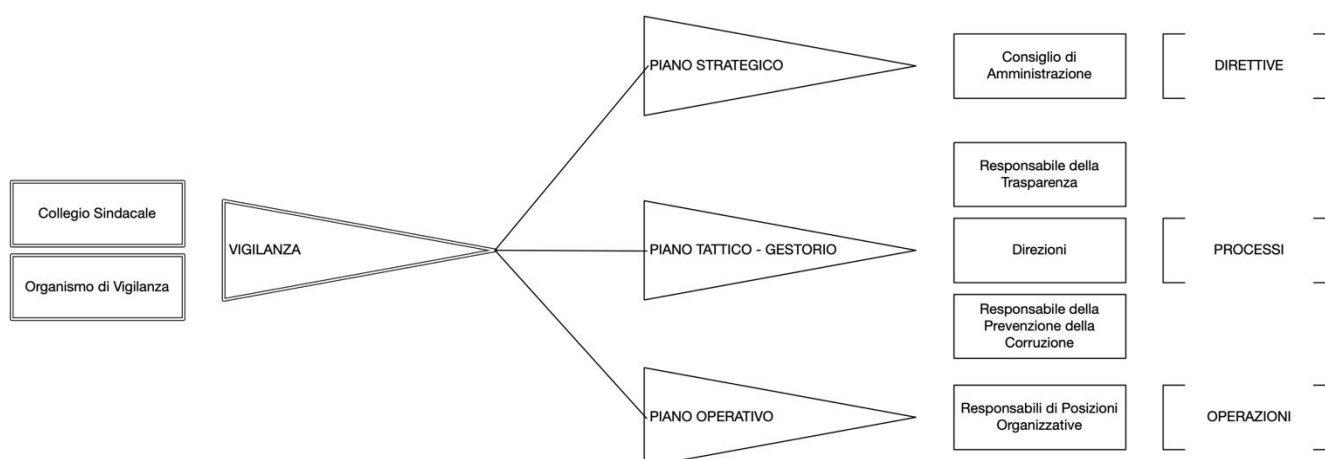
I responsabili delle posizioni organizzative hanno il compito di attuare le procedure verificando che ciò avvenga in modo corretto. Essi rispondono alla Direzione Generale.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 13 di 41

Di seguito lo schema illustra i diversi attori che eseguono il controllo e la vigilanza.



La governance della Società assicura che le funzioni di vigilanza, nei loro diversi livelli, competenze e poteri, siano dotate di adeguata autonomia ed autorità al fine di svolgere i propri compiti con la massima obiettività possibile; ad esse devono essere garantite adeguate risorse rispetto ai compiti affidati.

Si rammenta che la natura di società *in house* propria di VUS S.p.A. pone, accanto alle forme di controllo civilistiche sopra richiamate, anche la forma amministrativa del controllo analogo.

È necessario ai fini di una logica di semplificazione oltre che di efficace attuazione, che sia assicurato il coordinamento tra le funzioni del Responsabile della corruzione e della trasparenza e degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile. Tale coordinamento sembra possa essere in parte raggiunto anche grazie alla convergenza su di un medesimo soggetto dei due ruoli di RSGRA e di RPCT.

Maggiori ed ulteriori informazioni sono contenute nella Parte Generale del MOGC al paragrafo 8, rubricato "Attività Operative", cui si rimanda per pronto riscontro.

7. RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal Piano, nonché delle azioni in esso previste, costituisce grave inadempimento e cattiva diligenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare il Codice Etico quale allegato del MOG, prevedendo in esso le azioni disciplinari a fronte della violazione, oltre che delle norme presupposto della 231, anche quelle in materia di prevenzione della corruzione.

8. APPROVAZIONE

Il PTPCT è adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT. Pur avendo durata triennale il PTPCT è comunque adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 14 di 41

PARTE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9. PROCESSO ANTICORRUZIONE

Per “Processo Anticorruzione” si intende il complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, intesi nella ampia e generale accezione convenuta in questo documento, garantendo, allo stesso tempo, il rispetto da parte dell’Ente delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il rispetto delle prescrizioni dell’ANAC. Questo processo, pur essendo connesso a quello “231”, è autonomo.

9.1 CICLICITÀ

Questo processo è ciclico, di miglioramento continuo, sulla base del ciclo di Deming, esso è dunque condotto secondo le seguenti quattro fasi, il completamento dell’ultima riavvia la prima fase.

I) Pianificazione

Questa fase prevede la pianificazione delle attività di rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, attraverso:

- l’esame degli obblighi normativi e convenzionali cui la Società è soggetta;
- la ricognizione dell’organizzazione della Società;
- l’esame degli incidenti eventualmente accaduti nel periodo recente;
- l’analisi dei rischi connessi agli obblighi di rispetto;
- il programma di attuazione dei rimedi atti a ridurre i rischi.

II) Attuazione

Questa fase prevede la concreta attuazione dei rimedi secondo il programma sviluppato nella fase precedente. L’attuazione è monitorata al fine di assicurare il rispetto del programma.

III) Controllo

Questa fase prevede la verifica del rispetto del programma di attuazione nonché la misurazione delle performance in termini di efficacia riguardo la riduzione dei rischi ed efficienza riguardo gli impatti sull’operatività della Società e l’uso delle risorse allocate.

IV) Esame

Questa fase prevede l’analisi dei risultati della precedente attività di controllo al fine di ricavare le informazioni utili per riavviare il processo tendendo alla maggiore possibile riduzione dei rischi individuati.

9.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA

Nel processo sono coinvolte almeno le seguenti figure/strutture:



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 15 di 41

. Direttore Generale, nominato Procuratore della Società con atto a rogito Notaio Napolitano in Foligno il 21/10/2021;

- Responsabile di Posizione Organizzativa: ovvero la persona fisica che ricopre la titolarità di una posizione organizzativa della Società;

- Owner/Responsabile di processo: ovvero la persona fisica cui sono affidati i compiti e la responsabilità del corretto ed esatto svolgimento del processo ivi inclusa la revisione del Piano per la Prevenzione della Corruzione. Questa figura è soggetta all'autorità diretta del Consiglio di Amministrazione;

- Responsabile Anticorruzione e Responsabile della Trasparenza: ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione nonché la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza (RPCT); al RPCT deve essere garantita la necessaria autonomia, indipendenza ed autorità al fine di garantirne l'obiettività nonché le risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti; il Responsabile Anticorruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, alle Pubbliche Autorità di controllo; attualmente il ruolo è stato assunto dalla Dott.ssa Mariella Lorenzetti, dipendente di VUS S.p.A., giusta nomina del C.d.A. con delibera n. 32 del 22/06/2022;

- RASA (Responsabile per l'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti), ruolo attualmente assunto dal dott. Fabio Cari, dipendente di VUS S.p.A. in qualità di Dirigente dell'Area Amministrazione giusta nomina del C.d.A. con deliberazione n. 3 del 19 gennaio 2021, il cui "profilo utente" è attivo.

- Consiglio di Amministrazione: è l'organo cui spettano la direzione e l'organizzazione (al livello più elevato) del processo, il coordinamento dell'integrazione dei processi, nonché il controllo di terzo livello (strategico);

- Collegio Sindacale: è l'Organo che opera al massimo livello controllando il rispetto delle leggi e la diligenza dei livelli sottostanti;

- Organismo di Vigilanza: è un Organo che ha autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul corretto funzionamento ed osservanza delle norme;

9.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI

La prevenzione della corruzione non può limitarsi al processo ad essa dedicato, ma deve permeare tutti i processi della Società, con particolare riferimento a quelli che interessano le aree critiche.

A tal fine ciascuno dei Responsabili dei processi interessati dovrà, mediante il coordinamento organizzato dal Consiglio di Amministrazione, garantire che il proprio processo si svolga in coerenza e sintonia con il Processo Anticorruzione.

9.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

Il PTPCT deve essere regolarmente aggiornato in modo che sia in linea sia alla normativa applicabile, sia alla realtà della Società, sia all'ambiente in cui la stessa opera.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 16 di 41

Tale aggiornamento ha carattere annuale.

Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla L. 190/2012 richiede una valutazione annuale della idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse alla Società nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa della Società o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia.

10. ANALISI DEI RISCHI

10.1 PREMESSA

Secondo la definizione dell'ISO 31000:2010 la gestione del rischio è il complesso di *“attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento al rischio”*, tali attività si basano sulla analisi del rischio, ovvero sul *“processo di comprensione della natura del rischio e di determinazione del livello di rischio”*.

Quale metodo d'analisi per il 2023 come per l'anno 2022 si è scelto quello qualitativo tenendo conto delle indicazioni fornite dal PNA 2019 e dei suoi allegati.

Si è quindi adottato un approccio per processi adeguato al contesto di VUS S.p.A. La mappatura non ha riguardato tutti i processi ma, tenendo conto di quanto effettuato nella redazione dell'aggiornamento del MOGC, è stato deciso di analizzare solo i processi ritenuti maggiormente rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione facendo bene attenzione a che l'analisi dei rischi riguardasse più aree in modo da non lasciarne nessuna priva di analisi.

Per i prossimi aggiornamenti del Piano tale attività di analisi dei rischi verrà completata con nuovi processi (prima non considerati) mentre per quelli già analizzati nel presente piano si procederà con una loro integrazione al fine di renderli maggiormente aderenti all'effettiva operatività della Società.

Maggiori ed ulteriori informazioni sono contenute nella Parte Speciale del MOGC, Risultati Analisi Qualitativa e Protocolli, cui si rimanda per pronto riscontro.

10.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI

Per la definizione dei rischi ci si è basati sulle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con la Delibera 1064/2019.

Le aree di rischio considerate sono le seguenti:

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti e immediati per il destinatario.
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti e immediati per il destinatario.
3. Contratti pubblici.
4. Acquisizione e Gestione del Personale.
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 17 di 41

7. Incarichi e nomine.
8. Affari legali e contenzioso.

10.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE

Si è proceduto alla collocazione dei rischi sulla base delle posizioni organizzative e, quindi, dei processi da queste gestiti.

I criteri di determinazione dei livelli di rischio sono stati determinati sulla base delle indicazioni fornite da A.N.AC., e precisamente:

- a) identificazione degli eventi rischiosi: l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione;
- b) analisi del rischio: l'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi;
- c) ponderazione del rischio: l'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Di seguito si riporta la scala di valutazione sviluppata secondo le indicazioni fornite dall'ANAC e semplificata sulla base di valori descrittivi.

Questa scala è ritenuta ancora valida.

SCALA DI VALUTAZIONE



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 18 di 41

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è completamente vincolato (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 20% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno della Società avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo la Società;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi, o non se ne ha memoria;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di addetto;- il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio.
MEDIO BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 40% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno della Società avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo la Società;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di collaboratore o funzionario;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è molto efficace.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 19 di 41

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
MEDIO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo dalla legge;- impiega fino al 60% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Società;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Soggetti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%.
MEDIO ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari);- impiega fino al 80% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Società;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Soggetti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali e nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio generale;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace in minima parte.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 20 di 41

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è altamente discrezionale;- impiega fino al 100% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Società- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 5 Soggetti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali e internazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto);- il rischio dell'evento si colloca a livello di membro di organi istituzionali o equiparato;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo non è efficace, il rischio rimane indifferente.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 21 di 41

PARTE II - MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

11. OBIETTIVI STRATEGICI

Il Consiglio di Amministrazione di Valle Umbra Servizi S.p.A., quale organo di indirizzo della Società, definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza quale contenuto essenziale del PTPCT 2023-2025.

Informatizzazione dei processi e dei flussi di informazione

La Società per l'anno 2023 reputa di preminente interesse proseguire con la realizzazione del progetto di informatizzazione dei processi e dei flussi di informazione afferenti alle diverse attività e i diversi ambiti nei quali opera Valle Umbra Servizi S.p.A. Tale progetto è stato avviato nel corso del 2021 con l'indizione di una procedura di gara risultata deserta e reiterata nel corso dell'anno 2022, tuttora in fase di definizione, per l'individuazione di un partner cui affidare la fornitura e l'implementazione del nuovo gestionale aziendale.

Al riguardo si ritiene che l'utilizzo dei sistemi informatici nella gestione dei processi che interessano VUS S.p.A., per le finalità del presente Piano, sia in grado di garantire una maggiore trasparenza e tracciabilità delle diverse attività svolte nonché una più efficace attività di estrazione dei dati e della relativa reportistica a vantaggio dei controlli e del monitoraggio delle misure adottate in materia di anticorruzione e di trasparenza.

Integrazione dei sistemi di controllo

Al fine di evitare la sovrapposizione dei controlli e delle diverse attività di audit che interessano la Società, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno procedere mediante una integrazione dei diversi sistemi di controllo al fine di ottimizzare la raccolta dei dati che saranno poi utilizzati per le diverse attività di audit, monitoraggio e verifica del rispetto delle Linee guida e delle procedure adottate, delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché delle verifiche relative al rispetto del Codice Etico e di Comportamento e del Modello Operativo di Gestione e Controllo di cui VUS S.p.A. si è dotata.

Revisione e procedurizzazione del Sistema di gestione del rischio

Nel rispetto del PNA 2019, con la quale l'A.N.AC. ha ridisegnato le modalità di applicazione ed elaborazione del Sistema di gestione del rischio, il Consiglio reputa necessario proseguire nella mappatura dei processi che interessano la Società, come avviata sia a seguito dell'adozione del presente Piano nonché nell'importante aggiornamento del MOGC di cui il presente documento è parte integrante. Tale revisione, effettuata a partire dal 2021, dovrà essere completata con l'adozione dell'aggiornamento 2025 del Piano applicando la nuova metodologia descritta dall'A.N.AC. nell'Allegato n. 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del Piano 2019 e tenendo in considerazione anche le direttive e gli indirizzi dati da ANAC con il PNA 2022.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 22 di 41

Codice di Comportamento

VUS S.p.a. conferma, quanto già indicato nel PTPCT 2022-2024, anche alla luce dell'ultima revisione del Sistema di gestione del rischio, l'esigenza di procedere con la redazione di un proprio Codice di Comportamento, ai sensi del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici". che integri il Codice Etico adottato in occasione dell'aggiornamento del MOGC.

12. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Si riporta nel seguito la tabella riepilogativa delle misure generali previste per il Piano 2023-2025

MISURE GENERALI PIANO ANTICORRUZIONE TRIENNIO 2022 - 2024	
1	Sistema di gestione della Responsabilità Amministrativa (M.O.G.C.)
2	Codice etico
3	Formazione
4	Whistleblowing
5	Trasferimento ad un diverso ufficio
6	Inconferibilità di incarichi
7	Incandidabilità e inconferibilità di cariche amministrative
8	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi
9	Rotazione Straordinaria
10	Disposizioni sul conflitto d'interessi
11	Consultazione web verso gli Stakeholders
12	Sistema di archiviazione digitale
13	Tavolo di confronto Dirigenti/Responsabili
14	Procedure aziendali
15	Rotazione del personale
16	Piattaforma informatica RPCT
17	Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili
18	Audit
19	Pantouflage

Modello Operativo di Gestione e Controllo

Tenuto conto che il PNA 2019 indica puntualmente che "[...] il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA", si ritiene che tra i due documenti vi



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 23 di 41

sia un rapporto di complementarità per la semplice circostanza che le misure adottate nel Piano completano ed integrano le previsioni del M.O.G.C. al fine di ottenere un miglior presidio del fenomeno corruttivo inteso nella sua accezione più ampia e quindi non solo dal punto di vista dell'applicazione del diritto penale ma anche quale più generica condotta di natura corruttiva.

Codice Etico e di Comportamento

VUS S.p.A., in concomitanza dell'aggiornamento del proprio MOGC, ha aggiornato anche il proprio Codice Etico contenente i principi e le disposizioni in materia di obblighi morali e di comportamento. Quest'ultimi mirano a definire gli obblighi cui sono tenuti tutti i dipendenti di Valle Umbra Servizi S.p.A. al fine di adempiere correttamente alle misure di natura organizzativa e strutturale previste sia nel MOGC sia nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. La violazione di tali obblighi determina – per chi non vi adempia – precise responsabilità disciplinari.

Formazione

Il C.d.A., l'organo dirigenziale ed i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono attività che presentino rilevante rischio di commissione di reati, sono tenuti a partecipare ad un **programma formativo** in merito alla normativa in oggetto.

In considerazione delle aree "sensibili" al rischio reato, si ritiene di confermare il seguente piano annuale di formazione per l' 2023.

L'attività formativa vede quali destinatari tutto il personale dipendente, il Direttore Generale, Dirigenti/Responsabili Settore e gli eventuali Amministratori con delega come meglio specificato nei singoli programmi sotto riportati.

Programma di formazione base sulla "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per le nuove risorse:

Prevenzione della Corruzione

- Il fenomeno corruttivo e la L. n. 190/2012.
- Le misure di prevenzione e le misure di repressione introdotte dalla Legge n. 190/2012.

Piano di prevenzione alla corruzione e soggetti incaricati alla prevenzione

- Le funzioni dell'A.N.AC. ed il Piano Nazionale Anticorruzione.
- Il Piano Triennale adottato da Valle Umbra Servizi Spa e il suo aggiornamento annuale.
- Il responsabile della prevenzione della corruzione: funzione, compiti e responsabilità.

Gli obblighi della trasparenza

- I contenuti sulla Trasparenza del Piano Triennale adottato ed il suo aggiornamento annuale.
- Il processo di attuazione: misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi, i responsabili della trasmissione e la pubblicazione dei dati.
- Il sito web ed il suo aggiornamento.
- Il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. in relazione agli obblighi di pubblicazione.
- Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza: le sanzioni.

Il codice etico e di comportamento



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 24 di 41

- Il Codice etico adottato da Valle Umbra Servizi Spa con l'impegno all'adozione del Codice di Comportamento già previsto nel PTPCT 2022-2024.: disposizioni, obblighi e sanzioni.
- Segnalazione situazioni di illecito da parte dei dipendenti: il fenomeno del whistleblowing.

Programma di formazione di aggiornamento sulla "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" per Dirigenti e Responsabili di Funzione.

Programma di formazione sulla "Disciplina dei contratti pubblici" per l'Ufficio Appalti/Approvvigionamenti. Tenendo in debita considerazione che il Legislatore nazionale approverà nel corso dell'anno 2023 il Nuovo Codice Appalti tale programma potrà subire degli adeguamenti in corso d'opera:

Nuovo codice degli appalti - Aspetti generali

- Oggetto e ambito di applicazione.
- Il nuovo sistema delle fonti.
- Linee guida A.N.AC.: Vincolatività e derogabilità.
- Settori ordinari e settori speciali.
- Il ruolo del R.d.P./RUP

Principi generali

- Trasparenza e anticorruzione nel nuovo Codice.
- Il conflitto di interessi nelle procedure di gara.
- Appalti riservati, esigenze ambientali e sociali.

Qualificazione delle stazioni appaltanti

- Le centrali di committenza ed i soggetti aggregatori

Contratti di rilevanza comunitaria e contratti sotto soglia

- Cosa cambia rispetto al passato.
- Le linee guida A.N.AC.
- Mercato Elettronico della P.A.: obblighi e facoltà.

Procedure di scelta del contraente

- Le novità in materia di procedure e di modalità di affidamento.
- "Sistema dinamico di acquisizione" (SDA).
- Le consultazioni preliminari di mercato. I regimi di incompatibilità.

Programmazione formazione di aggiornamento sul "Ruolo, funzioni e responsabilità del Responsabile del Procedimento per i dipendenti con funzioni di R.d.P e per coloro che svolgono attività di supporto:

∴

- Ruolo e funzioni generali del R.d.P/RUP.
- I requisiti del R.d.P./RUP e la sua nomina.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 25 di 41

- Il ruolo del R.d.P./RUP nella gestione degli appalti.
- Le criticità relative al R,dP./RUP nelle procedure di affidamento e di esecuzione dell'appalto.
- Il quadro delle responsabilità
- Il Project Management nella gestione degli appalti.

Programmazione formazione di aggiornamento sul “Codice Etico e di Comportamento” per tutti .

Whistleblowing

VUS S.p.A. ha adottato una propria procedura per adempiere alle previsioni del cd. “*Whistleblowing*” e pubblicata sul sito istituzionale della Società. Tale procedura è stata poi debitamente aggiornata, nel corso del 2021, in funzione del nuovo software di cui VUS S.p.A. si è dotata. La nuova piattaforma informatica “Whistleblowing” risponde pienamente ai requisiti prevista dalla normativa applicabile ed è in grado di garantire la massima segretezza dell’identità del segnalante. La nuova piattaforma è attiva dal 2021. Incaricato alla gestione delle segnalazioni nella corrispondenza è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per ogni ulteriore dettaglio nel merito si rimanda alla relativa procedura pubblicata nel sito della Società.

Trasferimento ad un diverso ufficio

VUS S.p.A., quale misura amministrativa a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l’applicazione della misura del trasferimento ad un diverso ufficio secondo l’integrazione dei presupposti sotto riportati.

Presupposto	Reati	Misura
Rinvio a giudizio <i>(art. 3, co. 1, Legge 27 marzo 2001 n. 97 recante “Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”)</i>	<ul style="list-style-type: none">- Peculato- Concussione- Corruzione per l’esercizio delle funzioni- Corruzione in atti giudiziari- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Trasferimento ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza.

Il trasferimento ad altro ufficio è obbligatorio fatta salva l’ipotesi di cui all’art. 3, co. 2, della L. 97/2001 e s.m.i. (applicabile a VUS S.p.A.) di collocare il dipendente in aspettativa o in disponibilità (in funzione della qualifica rivestita o per obiettivi motivi organizzativi) con diritto al trattamento economico. Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell’obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni rinvio a giudizio.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 26 di 41

Inconferibilità di incarichi

VUS S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità di incarichi secondo l'integrazione dei presupposti sotto riportati.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva <i>(art. 35-bis D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165)</i>	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità di una serie di incarichi: partecipazione a commissioni di reclutamento personale, incarichi di carattere operativo con gestione risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva.

Incandidabilità e inconferibilità di cariche amministrative

VUS S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della incandidabilità e inconferibilità di cariche amministrative secondo l'integrazione dei presupposti sotto riportati.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna definitiva <i>(D. Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 "Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze di condanna definitive per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, co. 63, della Legge 6 novembre 2012 n. 190")</i>	<ul style="list-style-type: none">- Peculato- Concussione- Corruzione per l'esercizio delle funzioni- Corruzione in atti giudiziari- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Incandidabilità e inconferibilità di coloro che esercitano funzioni amministrative di pubblico ufficiale



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 27 di 41

VUS S.p.A. ritiene che, anche se la norma sopra citata si riferisca in particolar modo alle cariche elettive, l'adozione di questa misura per le cariche amministrative sia comunque utile perché tale misura si inserisce pienamente nella legislazione anticorruzione avviata con la Legge 190/12 e "ne sposa l'approccio preventivo a tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione (PNA 2019)".

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna definitiva.

Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi

VUS S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità e incompatibilità di incarichi secondo l'integrazione dei presupposti sotto riportati.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva <i>(Art. 3, D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190")</i>	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità e incompatibilità di una serie di incarichi: incarichi dirigenziali interni ed esterni, incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organi di indirizzo politico, come definiti dall'art. 1 del D. Lgs. 39/2013, incarichi di commissario per l'affidamento di contratti pubblici o per la selezione di personale.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019, dovrà prevedere:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un termine congruo da definire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica;



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 28 di 41

- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico e della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità.

Rotazione Straordinaria

VUS S.p.A. prevede inoltre l'applicazione della misura della cd. "rotazione straordinaria".

Presupposto	Reati	Misura
Avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (Art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 165/2001")		Assegnazione di altro ufficio o servizio

La rotazione straordinaria potrà essere disposta, **con motivato provvedimento del Consiglio di Amministrazione**, accertato l'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, quando l'oggetto del procedimento penale o disciplinare riguardi una condotta qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera L-quater, del D. Lgs. 165/2001. La rotazione straordinaria, qualora la Società abbia accertato i presupposti che legittimano al suo ricorso, si espleta nella revoca dell'incarico dirigenziale oppure al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica dell'avvio di ogni procedimento penale. La suddetta procedura interna dovrà essere redatta in linea con quanto previsto nella Delibera 215/2019 dell'A.N.AC. recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lettera l-quater, del D. Lgs. n. 165/2001*" cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

Disposizioni sul conflitto d'interessi

VUS S.p.A., in linea con quanto previsto e disposto dal PNA 2019, ritiene che la situazione di conflitto di interessi si configuri dove la cura dell'interesse pubblico possa essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare, in via diretta o indiretta, il funzionario preposto. In via più generale si ritiene, inoltre, sussistere un conflitto di interessi anche quando vi sia una situazione, anche in astratto, capace di compromettere il corretto agire amministrativo e l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del suo potere decisionale. Si rileva poi una accezione ancora più ampia di conflitto di interessi cd. "strutturale" quando l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 29 di 41

interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del D. Lgs. 39/2013, a prescindere da una specifica tipologia di atti o procedimenti.

Il presente Piano prevede quindi, quale misura preventiva, l'obbligo di astensione in capo al Responsabile del Procedimento o al titolare dell'Ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale. Si rammenta, inoltre, che l'obbligo di astensione per il dipendente corre anche:

- nel caso in cui la Società concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo oneroso (ad eccezione di quelli conclusi mediante adesione a formulari o moduli predisposti dal fornitore) o abbia ricevuto altre utilità nel biennio precedente;
- nel caso in cui il dipendente concluda contratti a titolo privato con persone giuridiche o fisiche con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento, assicurazione, per conto di VUS S.p.A.

Nel merito è opportuno prevedere la redazione di una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente ogni situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019, dovrà prevedere:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione dell'ufficio o della nomina a RUP;
- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento periodico, delle dichiarazioni rese sulla insussistenza del conflitto di interessi;
- esemplificazione delle casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi;
- individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere tali dichiarazioni rese dai dipendenti o dai dirigenti, dai vertici amministrativi, dai consulenti o da altre posizioni previste dalla struttura organizzativa di VUS S.p.A.;
- gestione del conflitto di interessi nel caso di affidamento di incarichi a consulenti.

Consultazione web verso gli Stakeholders

VUS S.p.A. adotta le seguenti misure di consultazione verso la società civile e le maggiori organizzazioni portatrici di interessi collettivi affinché gli stessi possano formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del Piano. Le consultazioni potranno avvenire attraverso i seguenti canali:

- accesso civico, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- accesso civico generalizzato, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- consultazioni web, quale forma di consultazione volontaria da attivarsi nel corso dell'anno su tematiche afferenti alla elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Società.

Per quanto concerne l'accesso civico, il Legislatore conferma che l'istanza viene presentata al RPCT il quale si dovrà esprimere con un provvedimento motivato entro 30 giorni e sussistendone i presupposti



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 30 di 41

avrà cura di procedere alla pubblicazione, tramite i responsabili, sul sito dei dati, informazioni e documenti richiesti e dovrà procedere a comunicarne l'avvenuta pubblicazione al richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

A differenza del diritto di accesso agli atti, disciplinato dagli artt. 22 ss. della Legge n. 241/1990 e dal relativo regolamento di cui al D.P.R. n. 184/2006, per esercitare il quale è necessario dimostrare la sussistenza di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22 citato) e che comunque non può essere finalizzato ad un "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico **non richiede la dimostrazione di alcun interesse all'ostensione dei documenti**, basandosi esclusivamente sulla violazione degli obblighi di trasparenza.

VUS S.p.A. adotta, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, adeguate procedure in modo da rendere risposte tempestive e complete secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La **richiesta** di accesso civico, che va presentata al Responsabile Trasparenza della Società all'indirizzo e-mail accessocivico@valleumbraservizi.it:

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- non comporta spese a carico dell'istante.

Entro 30 giorni dalla richiesta, la Società:

- procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti, ove effettivamente mancanti;
- trasmette contestualmente il dato al richiedente, ovvero ne comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il pertinente collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già presenti nella sezione a tale scopo predisposta nel rispetto della normativa vigente, sarà cura della Società indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale dal quale è possibile consultare il documento richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte della Società il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241 del 1990.

Il C.d.A. dovrà individuare il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile Trasparenza. Sul sito internet istituzionale della Società dovrà essere pubblicata, altresì, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di mancata o tardiva risposta. Costui in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del Responsabile Trasparenza, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare.

Sarà, poi, compito del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verificare l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge o dal



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 31 di 41

presente Programma. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9-ter, della L. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (15 giorni).

La fattispecie del cosiddetto "accesso civico generalizzato" differisce dall'accesso civico "semplice" in quanto si delinea come libertà da parte di chiunque di richiedere dati, informazioni e documenti, che incontra quali unici limiti da una parte gli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis commi 1 e 2 D.Lgs n. 33/2013, e dall'altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis comma 3 D.Lgs.n.33/2013). In tale senso l'A.N.AC. con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le Linee guida recanti indicazioni operative in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato (il cosiddetto Foia).

In tale ottica la società ha proceduto con l'approvazione di un regolamento e di un modulo di richiesta di cui è stata data evidenza nella sezione trasparenza del sito nella sottosezione "Altri contenuti" – "Accesso Civico generalizzato".

Sistema di archiviazione digitale

La Società adotta la misura dell'archiviazione della documentazione relativa alle attività espletate da VUS S.p.A. mediante sistema digitale (Piattaforma Archiflow). In tal modo si vuol garantire la trasparenza, la conservazione e la piena rintracciabilità delle comunicazioni, provvedimenti e di ogni altro atto afferente al perseguimento dello scopo per cui la Società è stata istituita. Tale misura consente inoltre di poter effettuare con maggiore efficacia le attività di monitoraggio e verifica previste dal Piano.

Tavolo di confronto dirigenti/responsabili di funzioni

VUS S.p.A. adotta, quale misura di prevenzione della corruzione, l'istituzione di un tavolo di confronto tra i dirigenti e responsabili di funzioni della Società con il Presidente e il Direttore Generale al fine di ottimizzare l'adozione di strategie condivise tra tutte le Aree della Società, migliorare la comunicazione interna nonché per favorire la tempestiva emersione di eventuali circostanze che possano presentare potenziali profili di criticità nella gestione ordinaria della Società.

Procedure aziendali

VUS S.p.A. si è dotata di una serie di Procedure e Regolamenti per la gestione dei principali e più rilevanti processi aziendali. Le Procedure e i Regolamenti rappresentano delle misure di natura organizzativa che consentono di tipizzare e standardizzare l'azione dei dipendenti di VUS S.p.A. all'interno di binari ben definiti. Con le stesse procedure si vuol anche definire con precisione non solo le attività ma anche i ruoli e le diverse responsabilità coinvolte in una specifica attività/processo. In tal senso si ritiene di ottenere una migliore segregazione dei ruoli al fine di tenere distinte le figure che svolgono attività istruttoria da quelle che assumono le relative determinazioni.

Rotazione del personale

VUS S.p.A. ritiene che sia utile adottare la misura della cd. rotazione del personale al fine di evitare che il consolidarsi di certi ruoli o incarichi, sempre in capo ai medesimi soggetti, possa costituire una



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 32 di 41

circostanza abilitante dei fenomeni corruttivi. Pur riconoscendo la difficoltà che si incorre nel comprendere taluni ruoli nell'ambito della rotazione (quali appunto potrebbe essere il Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanza oppure il Dirigente dell'Area Legale), la Società ritiene comunque opportuno individuare puntualmente ruoli e funzioni che, essendo maggiormente esposti al rischio corruttivo o di mala gestione, dovranno periodicamente essere assegnati a soggetti diversi per limitare il più possibile il verificarsi dei suddetti episodi.

Ad ogni buon conto, ed in alternativa all'adozione della citata misura, la Società ritiene comunque opportuno applicare anche **le cd. misure alternative alla rotazione quali appunto la c.d. segregazione** delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Si ritiene altresì importante, quale misura alternativa, l'adozione di adeguati piani di formazione, anche interna, che consenta ai dipendenti di uno stesso ufficio di poter acquisire quelle competenze professionali e trasversali necessarie per consentire ai relativi responsabili la possibilità concreta di disporre di personale flessibile e impiegabile in diverse attività.

L'obiettivo è quello di evitare il più possibile che la permanenza di alcuni dipendenti per lungo tempo nella stessa mansione o funzione possa creare le condizioni ove pressioni interne o esterne siano in grado di attivare dinamiche inadeguate.

A tal fine il Piano prevede, in via graduale, l'adozione delle seguenti misure di prevenzione, quali:

- la redazione di un piano che individui ruoli ed incarichi che, grazie all'adozione di particolari misure organizzative, possono costituire oggetto della rotazione al fine di consentire la piena sostituibilità di un soggetto con un altro dotato delle necessarie competenze e esperienza;
- la predisposizione e la revisione di procedure o, meglio, di istruzioni operative che distribuiscano le attività di uno specifico procedimento tra più soggetti in modo che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente o dal responsabile cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- la formazione dei colleghi di uno stesso ufficio in modo da rendere, all'interno dell'ufficio stesso, il personale più flessibile rispetto alle attività dell'ufficio stesso.

Piattaforma Informatica RPCT

L'A.N.AC. nel corso del 2019 ha attivato una piattaforma informatica per i Responsabili della Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza al fine di agevolare le attività di avanzamento del Piano e del successivo monitoraggio finale con la redazione della Relazione Annuale. Si ritiene pertanto opportuno cogliere questa opportunità, in parte già colta per la prima volta da questa Società nel corso del 2021 e dell'anno 2022 quale misura di controllo e monitoraggio di attuazione del Piano.

Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 33 di 41

Nell'ambito della formazione VUS S.p.A. ritiene opportuno adottare la misura della istituzione di un tavolo di confronto tra Dirigenti e Responsabili per la trattazione specifica del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza adottato dalla Società. Tali tavoli si svolgeranno per:

- illustrare i contenuti del PNA adottato dall'A.N.AC.;
- supportare i diversi responsabili nell'attuazione delle misure previste dal Piano di VUS S.p.A.;
- confrontarsi sull'andamento del Piano e sulla efficacia delle misure adottate;
- proporre l'adozione di nuove misure anticorruzione o per la trasparenza oppure per proporre la modifica di quelle già adottate;
- confrontarsi nelle varie fasi di adozione del nuovo Piano per l'anno successivo (analisi del contesto interno ed esterno, mappatura dei processi, individuazione e valutazione del rischio, monitoraggio, etc.).

Audit

VUS S.p.A. per l'anno 2023 ritiene opportuno ottimizzare le attività di Audit previste dalla Società in funzione dei diversi ambiti per i quali è prevista una attività di monitoraggio e verifica. In tal senso si vuol procedere con una programmazione condivisa degli audit previsti nonché con l'implementazione di una modalità unica di raccolta delle informazioni poi necessarie alla elaborazione degli esiti sulle verifiche secondo quanto richiesto dal M.O.G.C. e dal Piano stesso.

La finalità di tale misura è anche quella di evitare delle inutili sovrapposizioni tra i vari audit svolti nel corso dell'anno con ulteriore aggravio delle funzioni maggiormente interessate. L'implementazione di una modalità univoca di audit consentirà anche di poter valutare meglio l'efficacia delle misure adottate dal Piano in funzione della loro concretezza e sostanza a discapito di quelle misure che si rivelano essere poco efficaci e meramente formali.

Pantouflage

La Società adotta la misura del divieto del *post-employment* (cd. *pantouflage*) prevedendo il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di VUS S.p.A. Il divieto si estende anche ai titolari di incarichi indicati nell'art. 21 del D. Lgs. 39/2013. **Si applica quindi ai dirigenti, funzionari, a coloro che svolgono funzioni apicali o a cui sono conferite deleghe di rappresentanza all'esterno di VUS S.p.A., compresi gli incarichi amministrativi di vertice.**

Per soggetti privati destinatari dell'azione della Società si intendono, nell'accezione più ampia, qualsiasi soggetto privato che sia stato destinatario dell'azione di VUS S.p.A. e che le funzioni effettivamente svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti di tale soggetto privato. In linea con quanto previsto nel PNA 2019 dell'A.N.AC. tra i soggetti privati sono da considerarsi anche le società partecipate o controllate dalla pubblica amministrazione. La medesima misura coinvolge VUS S.p.A. non solo in relazione ai propri ex dipendenti ma anche in relazione alle assunzioni di soggetti che provengono dalla pubblica amministrazione e che possono aver esercitato poteri autoritativi e negoziali nei confronti della Società stessa.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 34 di 41

La norma prevede la sanzione della nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente di VUS S.p.A. mentre per il soggetto privato il divieto di stipulare contratti con la Società. Ulteriore sanzione può essere anche l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico da parte dell'ex dipendente. Il potere sanzionatorio spetta all'A.N.AC.

Nel merito è inoltre opportuno prevedere:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono il divieto del *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto del *pantouflage*, allo scopo di evitare contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo dell'Operatore Economico di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto del *pantouflage*.

PARTE III – MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

13. PREMESSA

Perseguendo la logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come indicato dalla delibera ANAC n. 1134/2017, VUS integra il MOG con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, mentre il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente la legge 190 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Queste misure sono costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

14. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in stretto coordinamento con i Dirigenti e i Responsabili delle Aree interessati e con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dal Consiglio di Amministrazione.

15. PUBBLICITA'

Le misure adottate sono rese adeguatamente note sia all'interno di VUS, con modalità definite dalla funzione comunicazione, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società.

Nei contratti, atti, bandi, convenzioni, accordi stipulati dalla Società è data menzione delle misure



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 35 di 41

anticorruzione e sono indicate le modalità per averne conoscenza.

Il rispetto di tali misure è condizione di corretto adempimento.

16. TIPOLOGIE

Di seguito si elencano di seguito le tipologie principali di misure specifiche:

- Misure di controllo;
- Misure di trasparenza;
- Misure di etica e standard di comportamento;
- Misure di regolamentazione;
- Misure di semplificazione;
- Misure di formazione;
- Misure di rotazione;
- Misure di gestione del conflitto d'interessi.

17. MISURE SPECIFICHE

Al presente Piano si allega il documento di mappatura di alcuni processi e la relativa analisi del rischio con l'individuazione delle misure specifiche a presidio del verificarsi dei fenomeni di corruzione o di cattiva amministrazione (*infra* Allegato A). Tale documento è stato redatto secondo le indicazioni contenute nel PNA 2019 sulla metodologia dell'Analisi del Rischio basata su di una valutazione qualitativa. Tale documento dovrà essere integrato e rivisto annualmente al fine di essere il più aderente possibile alla realtà in cui opera e agisce la Valle Umbra Servizi S.p.A.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 36 di 41

PARTE IV – LA TRASPARENZA

18. LA TRASPARENZA DI VUS S.P.A. 2023 - 2025

La sezione Trasparenza di Valle Umbra Servizi S.p.A. del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (art. 10 del D. Lgs. 33/2013), avente valore programmatico, viene adottato dal Consiglio di Amministrazione quale documento strategico gestionale che individua soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti dalla normativa.

Valle Umbra Servizi S.p.A. è consapevole che la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e strumento a garanzia dell'efficienza ed efficacia delle attività di pubblico interesse e dei fini istituzionali. Il Programma Triennale per la Trasparenza è aggiornato alla luce delle modifiche normative successivamente introdotte.

Per trasparenza il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1) intende *“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche “Decreto Trasparenza”) e in particolare dell'art. 2 bis, introdotto dall'art. 3 del D. Lgs. 97/2016 che individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza riconoscendo tra i destinatari le società in controllo pubblico (2 bis co.2) e le società a partecipazione pubblica (2 bis co. 3).

Valle Umbra Servizi S.p.A., società **a totale partecipazione pubblica e in controllo pubblico**, in considerazione del suo oggetto sociale e delle attività ad essa affidate, è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di trasparenza.

Pertanto, la Società procederà con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2023 - 2025 in adesione alle previsioni di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni nonché della legalità e metabolizzazione interna della cultura della integrità, adottando il **criterio della “compatibilità”** intesa come ricerca dei necessari ed opportuni adattamenti degli obblighi di pubblicazione in ragione delle proprie peculiarità organizzative.

Ne deriva quindi che *“come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera A.N.AC. n. 1310/2016), anche per le società controllate la definizione di una sezione (trasparenza sul sito istituzionale) costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.”*

Al fine di rendere maggiormente incisiva l'applicazione di tale adempimento volto ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, le linee guida infatti sottolineano che la Società deve prevedere uno specifico sistema delle responsabilità con l'indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3,



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 37 di 41

d.lgs. 33/2013) come identificate dall'allegato "trasparenza" al presente Piano che si ispira all'allegato della citata determina A.N.AC.

Pertanto, la Società dovrà tenere conto ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale e dell'eventuale corresponsione della retribuzione di risultato conseguente, della capacità di perseguimento degli obiettivi legati alla trasparenza da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa.

Nelle società in controllo pubblico pertanto è perseguita e garantita la **trasparenza sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte**.

Per tale ragione nel piano sono chiaramente identificati i soggetti che, detenendo documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione, sono responsabili internamente della trasmissione e della pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale di Valle Umbra Servizi S.p.A.

Tale identificazione si rende tanto più necessaria a fronte della rimodulazione delle previsioni di trasparenza *on line* obbligatoria di cui all'art. 5 del decreto Trasparenza che disciplinano il nuovo accesso civico detto "generalizzato". In tale ottica la società si è dotata di un atto di regolazione che tiene conto delle linee guida A.N.AC. "FOIA".

19. L'ADOZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT

Il Programma della trasparenza di Valle Umbra Servizi S.p.A. è stato predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016*" e delle successive delibere A.N.AC che hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la predetta, fra cui, in particolare, le determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016 PNA 2016.

Le iniziative perseguite dalla Società al fine di garantire l'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 33/2013 in termini sono:

- lo sviluppo di sistemi automatizzati per facilitare la raccolta dei dati da pubblicare (a titolo esemplificativo gli adempimenti dati in formato XSD e XML ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012);
- le soluzioni organizzative interne che rendano evidente il flusso delle informazioni e della responsabilità finalizzate alla pubblicazione, per permettere al RPCT lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, dando evidenza della volontà di rafforzare i poteri di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura.

Le iniziative che si intendono attuare per il triennio 2023 -2025 sono legate al pieno e puntuale adeguamento di tutte le previsioni specificate nell'allegato "trasparenza".

20. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

L'incarico di Responsabile della Trasparenza è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e in tale veste, egli ha il compito di:

1. controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal presente Programma, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, svolgendo, tra l'altro, l'attività di vigilanza (art. 43 comma 1 D. Lgs. 33/2013);
2. segnalare al C.d.A., all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al soggetto gerarchicamente responsabile (come previsto dal Codice Etico e di Comportamento) i casi di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art.43 commi 1 e 5 D. Lgs. 33/2013);



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 38 di 41

3. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico congiuntamente ai dirigenti responsabili del processo (art.43 comma 4 D. Lgs. 33/2013);
4. chiedere agli uffici della società informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico pervenute (art. 5 comma 6 D. Lgs. 33/2013);
5. istruire le richieste di riesame di accesso dei dati a pubblicazione obbligatoria o meno da parte dei soggetti in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla norma (art. 5, comma 7, D. Lgs. 33/2013).

21. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*” ha introdotto la nuova figura del Responsabile della Protezione dei Dati.

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, e dai soggetti ad essi comparabili, è rimasto sostanzialmente inalterato restando confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso dalla legge o da un regolamento.

In virtù dei principi della trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni e i soggetti pubblici interessati, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. o in altre normative, preveda espressamente l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, come sopra indicato, deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che il ruolo del RPD prevede dei compiti, di supporto per tutta la Società, fornendo consulenze e sorvegliando la corretta applicazione degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla nomina del RPD, l'Autorità raccomanda, per quanto possibile, di non far coincidere tale figura con il RPCT poiché la sovrapposizione delle due figure potrebbe comportare il rischio di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili ai due distinti ruoli.

Valle Umbra Servizi S.p.A., nel solco tracciato dall'A.N.AC., ha provveduto ad affidare alla Kosmos S.r.l.s., nella persona del Dott. Paolo Palotto quale soggetto esterno, il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati.

22. GLI OBIETTIVI PREFISSATI DA VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A. IN MATERIA DI TRASPARENZA

La Società intende adottare la massima trasparenza quale canone della propria azione nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla sua costituzione, compatibilmente con la natura di soggetto di diritto privato (società per azioni) e con gli interessi degli altri soggetti coinvolti nell'ambito dei servizi ad essa affidati.

In particolare, la Società ritiene che un adeguato livello di trasparenza sulla propria attività, oltre che sulla propria organizzazione, concorra notevolmente a garantire un'efficace prevenzione dei rischi di commissione di illeciti penali – particolarmente di stampo corruttivo – e, più in generale, riduca il rischio di eventuali malfunzionamenti



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 39 di 41

della Società stessa, in modo da assicurare, nella sostanza, **il rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità e** “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

23. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Pertanto, anche secondo quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida A.N.AC. di riferimento, la Società intende procedere:

- alla pubblicazione, nella sezione “Trasparenza”, predisposta sulla homepage del sito istituzionale della Società (www.valleumbraeservizi.it), dei dati e delle informazioni previste ex lege e di quelli ulteriori individuati dalla Società;
- all’individuazione di un soggetto – individuato nel Responsabile per la trasparenza (v. precedente par.) – incaricato del controllo dei dati pubblicati sul sito, che devono essere tali da favorire la massima qualità, integrità, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali di tutte le informazioni, garantendo la “libertà di accesso” richiesta dal Decreto Trasparenza;
- all’adozione di misure organizzative finalizzate a garantire in concreto l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati da parte di chiunque;
- anche tramite il Responsabile della Trasparenza, all’implementazione progressiva dei contenuti minimi previsti dalla legge (in particolare, il D. Lgs. n. 33/2013) e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- a prevedere opportune procedure di eliminazione dei dati/informazioni/documenti superate o non più significative con l’esplicitazione del periodo di tempo entro il quale permangono i dati online, trascorso il quale verranno trasferiti nella sezione “Archivio”, conformemente alle prescrizioni normative.

L’attuazione del Programma si concretizza in cinque fasi:

1. identificazione, elaborazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai sensi di legge e delle indicazioni A.N.AC.;
2. trasmissione dei dati;
3. pubblicazione dei dati;
4. aggiornamento degli stessi;
5. monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi previsti dal presente Programma.

I soggetti coinvolti

I soggetti interessati nelle predette fasi sono indicati nella tabella Trasparenza unitamente ai dati, alle informazioni e i documenti da pubblicare, suddivisi per materie, con i relativi riferimenti normativi, tempistiche e responsabili. Per quanto concerne la vigilanza sull’attuazione degli obblighi di monitoraggio e vigilanza, tale attività è affidata al Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come disposto dall’art. 43, D. Lgs. n. 33/2013.

Gli obblighi di pubblicazione ex lege

La tabella TRASPARENZA allegata al presente Piano (*infra* Allegato B) descrive gli obblighi di pubblicazione vigenti *ex lege*, in linea con l’allegato 1 della determina A.N.AC. 1134 del 8/11/2017 con i dovuti adattamenti secondo il principio di compatibilità, alle società con capitale sociale interamente posseduto dalla P.A., come visto, in virtù della modifica all’art. 2 bis del D. Lgs. n. 33/2013.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 40 di 41

Per ragioni organizzative e funzionali, il **responsabile dell'attività di pubblicazione** è il RPCT che provvede ad inviare le informazioni da pubblicare sul sito nella sezione Trasparenza, indicando la sottosezione specifica, al referente per i Sistemi Informativi.

La pubblicazione di dati ulteriori

L'attività della Valle Umbra Servizi S.p.A. si qualifica come **attività di interesse pubblico**, rilevante ai fini del presente Piano 2023-2025 per la trasparenza, in relazione alla quale la Società individua i **dati ulteriori** che saranno pubblicati nella sezione "Dati ulteriori" della pagina dedicata alla "Trasparenza" del sito della Società. In particolare, relativamente ad ogni materia sono stati individuati puntualmente i contenuti dei dati che la Società si impegna a pubblicare; il soggetto tenuto all'elaborazione e trasmissione degli stessi, anche al fine del successivo aggiornamento; il responsabile che detiene, elabora e trasmette i dati; informazioni e documenti per la pubblicazione e le tempistiche per la pubblicazione.

La vigilanza del Responsabile della Trasparenza

Come anticipato al precedente paragrafo, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure relative alla trasparenza e, in particolare, del presente Programma Triennale.

Egli, in particolare, sarà tenuto a:

- svolgere un monitoraggio **su base semestrale**, atto a verificare che tutti i dati la cui pubblicazione è obbligatoria (secondo le previsioni di legge e del presente Piano) siano stati trasmessi per la pubblicazione entro la scadenza prevista. Il Responsabile prende nota di ogni scostamento dal termine previsto per la pubblicazione dei dati, indagando sulla causa e segnalando all'A.N.AC. ed ai Comuni Soci l'inadempimento rilevato, comunicando inoltre l'eventuale successivo adempimento;
- verificare la sostenibilità della procedura di trasmissione e pubblicazione dei dati e l'aggiornamento delle competenze in merito, ove necessario;
- verificare l'adozione e l'utilizzo di strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei flussi di comunicazione interni ai fini della pubblicazione dei dati rilevanti;
- verificare il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy nel caso di pubblicazione di dati contenenti informazioni sensibili;
- predisporre una relazione semestrale illustrante ogni circostanza rilevante in materia di trasparenza e, in particolare:
 - l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti in tal senso competenti e, di converso, gli inadempimenti riscontrati;
 - le misure eventuali correttive, sia a livello di organizzazione, sia in merito ai dati da pubblicare, necessarie per assicurare il livello di trasparenza atteso dalla Società.

Tale relazione è inviata a:

- C.d.A.;
- Collegio Sindacale;
- O.d.V.

24. ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE

L'istituto **dell'accesso civico semplice** – attivabile, ai sensi dell'articolo 5, D. Lgs. 33/2003, nei confronti



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2023-2025**

Revisione 06
Data 27 gennaio 2023
Pag. 41 di 41

delle “pubbliche amministrazioni” – si estende agli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, in relazione agli obblighi di trasparenza agli stessi applicabili” e la VUS Spa ha adempiuto a tale obbligo attraverso l’attuazione dei Piani triennali Anticorruzione e Trasparenza precedenti (2015-2017), attraverso l’attuazione della tab. A) del D. Lgs. 33/2013 e la creazione di apposita casella di posta elettronica accessibile dal sito dell’Azienda.

Le ultime prescrizioni in base all’art 2, co.1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano “la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all’art. 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti” (il c.d. accesso generalizzato)

Come si evince da tale disposizione, quindi, la società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito, sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione (si applicano le esclusioni ed i limiti di cui all’art. 5-bis del d. lgs. 33 del 2013 insieme alle linee guida ANAC delibera 1309 del 2016).

L’accesso documentale ai sensi della 241/90 è stato gestito fino ad ora attraverso il Regolamento comunicazione PG SQAS adottato il 16 maggio 2014 (PG SQAS 03 PAR. 4.5.5).

Al fine di dare attuazione alle nuove normative relative alla materia e al fine di unificare la regolamentazione di tutti i tipi di accesso, è stato adottato apposito Regolamento per la gestione dell’Accesso Civico, sia esso semplice, generalizzato che documentale, allegato al presente PTPCT (*infra* Allegato C)

25. ALLEGATI

- A) Mappatura dei processi e misure specifiche di prevenzione della corruzione
- B) Tabella di attuazione trasparenza All. A D. Lgs. 33/13 e s.m.i.
- C) Regolamento accesso semplice, generalizzato e documentale.